

DOMENICA 5 LUGLIO

DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Civitanova Marche diffonderà 800 copie. Cifra mai raggiunta neppure il 1° maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

parlano Togliatti e Amendola

Risoluzione della Direzione

Appello del PCI alle sinistre

per una politica di riforme

Ogni diverso orientamento del programma di governo urterebbe nella resistenza e nella lotta più che mai energiche della classe operaia e delle masse popolari

LA DIREZIONE del Partito comunista italiano, riunita insieme ai presidenti e vice-presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, ribadisce il giudizio già espresso nel comunicato della Segreteria del 29 giugno sulle gravi responsabilità che ricadono sulla Democrazia cristiana per avere spinto il Paese in una crisi politica che appare sempre più grave.

Già il programma posto a base, nello scorso dicembre, del governo Moro e i propositi di rottura dell'unità delle forze di sinistra che esso implicava rappresentavano una sconfessione di determinate esigenze di rinnovamento in un primo tempo presentate nella impostazione della politica di centro-sinistra e contrastavano apertamente con la volontà espressa dal corpo elettorale il 28 aprile.

Questo stesso programma, specie nelle parti che potevano offrire appigli positivi per una lotta rinnovatrice, non è stato tuttavia realizzato e addirittura neppure tradotto in precise proposte davanti al Parlamento. Al contrario si è accentuata la spinta del gruppo dirigente doroteo della DC — spinta clamorosamente espressasi nell'iniziativa assunta dal ministro Colombo — per spostare sempre più a destra l'asse della politica governativa, fino ad abbandonare ogni proposito di riforme e ad avanzare brutalmente pretese di subordinazione del movimento dei lavoratori e di trasformazione in senso corporativo e autoritario di aspetti e momenti essenziali del regime democratico.

L'attuazione di questo disegno, così come anche di misure di politica economica tendenti a far pagare alle masse popolari e al ceto medio le spese delle difficoltà congiunturali, non poteva non scontrarsi — come in effetti si è scontrata — con la resistenza decisa ed efficace del movimento dei lavoratori e ha suscitato sempre più acute e laceranti contraddizioni all'interno della stessa maggioranza governativa.

LA DIREZIONE DEL PCI sottolinea come da tempo essa aveva denunciato il pericolo che poteva derivare dalla rinuncia a portare avanti una risoluta azione di governo contro le pressioni dei grandi gruppi monopolistici italiani e stranieri e della permanenza di un governo incapace di sviluppare una qualsiasi politica positiva per uscire in una direzione giusta dalle difficoltà della situazione economica. Perciò essa aveva da tempo indicato la necessità urgente di una nuova politica, di una nuova maggioranza e di un nuovo governo e ha subito sviluppato contro le ultime posizioni assunte dal governo Moro un'energica battaglia nel Paese e nel Parlamento.

La caduta del governo Moro può e deve rappresentare l'inizio di un processo che contrasti e rovesci la tendenza all'involutione della situazione politica italiana in senso conservatore ed antidemocratico, tendenza che ha caratterizzato l'ultima fase del centro-sinistra. A questo scopo il centro della soluzione della crisi di governo deve essere ricercato nella formulazione di un programma il quale possa ottenere il consenso della classe operaia e delle masse popolari e poggi sulla loro unità e sulla loro lotta per battere la prepotenza dei grandi gruppi monopolistici e la loro azione di sabotaggio ad una rapida ripresa economica del Paese.

Asse di questo programma deve essere il rovesciamento del rapporto che si è teso e si tende sempre più ad imporre tra politica anticongiunturale e politica di riforme nel senso di accantonare e sacrificare ogni mutamento dell'assetto economico e sociale a misure di rilancio del processo di espansione monopolistica.

Essenziale è porre in primo piano e presentare in termini ravvicinati e concreti un programma organico di riforme in campo agrario, urbanistico, tributario, creditizio, che colpiscono decisamente la

La Direzione del PCI

Roma, 2 luglio 1964.

(Segue in ultima pagina)

Una vertenza contrattuale aperta da otto mesi

Nuovo forte sciopero dei 450 mila tessili

Resistenza di principio del padronato - Comizi, cortei e manifestazioni in varie località - Bloccate tutte le più importanti aziende - Oggi i sindacati decidono sul proseguimento dell'agitazione

Con un nuovo vigoroso sciopero nazionale unitario per il contratto che rivendicano da ben otto mesi, i 450 mila tessili hanno portato avanti ieri la loro dura lotta contro l'intransigenza padronale, i contenimenti salariali e i sacrifici a senso unico.

Le notizie pervenute dalle varie province interessate confermano che la percentuale degli scioperanti rimane altissima, nonostante i tessili (la più grossa categoria operaia attualmente in lotta) abbiano già perso oltre 50 milioni di ore per un rapporto di lavoro più equo, rispetto all'attuale, e per una retribuzione più adeguata alle esigenze delle famiglie e allo sviluppo dell'industria.

Particolare ampiezza ha avuto lo sciopero di ieri (8 ore, cioè l'intera giornata lavorativa, a cui si aggiungono altre 4 ore « articolate ») nelle grandi aziende, dove si concentra la resistenza imprenditoriale manovrata, sostenuta e incitata dall'intera Confindustria. Alla Marzotto di Pisa, dove il padrone aveva tempo addietro lanciato un'offensiva contro l'occupazione, lo sciopero è anche stavolta avvenuto con una percentuale di adesione del 95%, un importante comizio è già annunciato per lunedì.

Nel Nord, dov'è concentrata buona parte dell'industria tessile, gli scioperanti vanno dal 90 al 98%, con punte maggiori nei principali complessi: significativa in parecchi casi la partecipazione di gruppi anche consistenti d'impiegati. In alcuni grossi gruppi padronali si registra un crescente imbarazzo di fronte alla linea « dura » delle Associazioni industriali e della Confindustria.

Ed ecco un succinto panorama dello sciopero. A Milano, dove circa il 95% dei tessili ha incrociato le braccia, proseguono le fermate articolate nei cantieri tipici di Legnano e Monza: sciopero quattro ore, intervallando due ore di lavoro a due di astensione; tale forma di lotta, assai incisiva, viene continuata. A Biella, cittadina tutta tessile, è stata effettuata una manifestazione unitaria; il comizio dei sindacati ha richiamato centinaia di lavoratori, compresi quelli delle piccole aziende.

A Como, dove le astensioni si calcolano intorno al 90%, con piante di uliveto, a Novara, astensioni al 98%, alla Colera, alla Lariano, e in altri grossi stabilimenti, un corteo operaio punteggiato da cartelli ha percorso le vie cittadine per una manifestazione sotto le finestre dell'Associazione nazionale degli industriali di tintoria, stamperia e seteria. A Roma, a Palazzo Pisanelli, è stato detto che la posizione padronale ha subito qualche rilocco; ma forse si tratta soltanto di un allentamento momentaneo. A Novara, astensioni al 98%, Forni il Rossari e Varzi, il Val Ticino e altri notevoli complessi come la Filatura di Grignasco, del noto « ultras » nazionale ing. Lombardi (fratello dell'ex « microfono di Dio »), e come la Crespi di Fiemme (dei proprietari del Corriere della Sera).

A Biella sciopero al 90% e circondati comizi fra città e circondario (Vallemo, Cossato, Coggiola e Quarona in Valsesia). Oggi si sciopera per altre quattro ore. Sciopero compatto anche a Bergamo e Varese, mentre esso inizia oggi e prosegue domani a Pinerolo, Biadene, Treviso e Roma. Significativo il blocco dello Jutificio di Lendinara (Rovigo), dove la lotta proseguirà articolata. Altro episodio: lo sciopero di 320 operai su 387 in una fabbrica di Aosta dove la CISL aveva firmato un accordo separato. Oggi si riuniscono le segreterie dei tre sindacati, e nel pomeriggio il Direttivo della FIOT-CGIL per decidere sul proseguimento dell'agitazione anche in rapporto all'approssimarsi delle ferie e alla perdurante rigidità degli industriali.

Confezioniste: sciopero dell'85 al 100% Dopo la rottura delle trattative contrattuali, le 300 mila giovani confezioniste hanno effettuato ieri il secondo sciopero nazionale unitario, riuscendo compattissime in tutti i centri dell'industria dell'abito confezionato. Le percentuali di partecipazione sono ovunque elevatissime: si va dall'85 al 100 per cento.

(A pagina due altre informazioni)



CORTEO A GENOVA — Un aspetto della vigesima dimostrazione di strada del metallurgico del gruppo Ansaldo, in sciopero per i premi di produzione previsti dal contratto e negati dall'azienda IRI (A pagina 2 altre notizie)

Iniziato lo sciopero

Grande prova di braccianti e mezzadri

La CISL aderisce in numerose province

Nella cascina lombarda l'iniziativa dei braccianti è partita con forti adesioni in tutto il Paese. Nelle regioni meridionali — specialmente in Puglia e Sicilia — si sono riprese le battaglie massicce dei giorni scorsi. La consegna della CISL e della UIL di non aderire allo sciopero, è stata rotta in molti centri. A Brindisi si è tradotta in adesione ufficiale allo sciopero che ha visto 60 mila lavoratori della provincia scendere nuovamente in piazza, spalleggiati dalle altre categorie.

In Emilia la risposta allo sciopero è stata, come sempre, compatta. A Ravenna si sono avute estensioni totali mentre trenta grandi aziende hanno dovuto sottoscrivere l'accordo rompendo il fronte agrario. A Forlì, Modena, Reggio E., Ferrara lo sciopero è al 95%. Bologna non ha sciopero: il 4-5-6 luglio avrà luogo una azione comune con CISL e UIL per i contratti provinciali (suoi patti agrari più avanzati) i comizi che ieri già sono stati centinaia, si intensificheranno con l'unificazione della lotta nella zona a conduzione mista dell'Italia centrale.

(Segue in ultima pagina)

Concluse le consultazioni

Oggi le decisioni del PSI

Il Capo dello Stato riceverà oggi i presidenti delle due assemblee e si riserverà ancora una mezza giornata prima della designazione indiretta polemica di La Malfa con i dorotei. Il PRI esclude un tripartito e chiede la ripetizione del governo Moro

Contrariamente alle previsioni il Capo dello Stato non ha conferito, nella giornata di ieri, l'incarico per la formazione del nuovo governo. Oggi, secondo una prassi da lui stesso instaurata, Segni riceverà i presidenti delle due Camere; successivamente, dice una nota del Quirinale, « il Presidente, come vuole la consuetudine, si riserverà una mezza giornata per decidere, per cui si prevede che l'incarico al presidente del Consiglio designato non potrà essere dato prima della giornata di sabato ».

Ricevendo ieri mattina lo on. La Malfa per il gruppo del PRI e l'on. Mitterdorfer per il gruppo misto della Camera, il Capo dello Stato aveva concluso le consultazioni per la crisi. I colloqui di Segni erano cominciati sabato mattina, con Merzagora e Bucciarelli-Ducci; sono proseguiti domenica, martedì, mercoledì e ieri mattina con l'interruzione di lunedì (quando Segni andò al matrimonio del figlio a Pisa). Nel complesso Segni ha parlato per un totale di quindici ore circa con 29 personalità politiche.

La Malfa è rimasto nello studio di Segni per 45 minuti. All'uscita ha fatto una lunga dichiarazione. Ho esposto a Segni, ha detto, le richieste del PRI; riconferma del centro-sinistra e di Moro. Queste indicazioni, ha aggiunto La Malfa, non derivano da valutazioni di ordine tattico né si riferiscono a questa o quella fase della crisi; questa frase è trasparente in polemica con le posizioni di alcuni settori dorotei imprudentemente rivelate mercoledì scorso da una battuta del sen. Gaiva. La Malfa ha proseguito (Segue in ultima pagina)

Il segretario socialista ha poi affermato che la scelta del PSI non deve precedere ma seguire il corso delle trattative programmatiche che si apriranno poiché, egli ha detto, non si può pensare di andare al governo senza condizioni ma non si possono prendere neppure posizioni aprioristiche negative. De Martino ha poi fatto comprendere una sua ostilità ad affrontare, in questa fase, i problemi interni del PSI (cioè la « epurazione »). Affermando che il partito deve andare alla trattativa nelle condizioni di massima unità anche se, egli ha precisato, esiste un problema della Direzione dell'Avanti! così come — ha aggiunto — esiste un problema che riguarda la composizione della delegazione socialista al governo.

Sulla relazione di De Martino si è aperto il dibattito. La destra oltranzista si è espressa m. f. (Segue in ultima pagina)

Divisa la Direzione socialista

Cauta relazione di De Martino — Forte denuncia di Santi — La sinistra per il passaggio all'opposizione

La giornata politica di ieri ha avuto al centro la conclusione delle consultazioni del Presidente della Repubblica e l'inizio della discussione fra i socialisti in vista del Comitato centrale che comincerà oggi, venerdì, per proseguire domani e dopodomani.

In preparazione del Comitato centrale, ieri si è riunita la Direzione del PSI che ha ascoltato e discusso una relazione di De Martino. Attorno a questa relazione, come si è appreso in seguito, non si è formata l'unità della direzione, come era nelle intenzioni di De Martino. Per questo motivo, dopo il dibattito nel corso del quale sono intervenuti tutti i rappresentanti dei vari gruppi, De Martino ha annunciato che presenterà al Comitato centrale la sua relazione non a nome della direzione ma della segreteria.

Nel corso della sua relazione De Martino avrebbe sottolineato la mancanza di alternative alla formula di centro-sinistra e avrebbe rivendicato la piena attuazione della partecipazione del PSI al nuovo governo anche se, egli avrebbe detto, ciò non significa che il PSI debba partecipare al governo « ad ogni costo ».

Il segretario socialista ha poi affermato che la scelta del PSI non deve precedere ma seguire il corso delle trattative programmatiche che si apriranno poiché, egli ha detto, non si può pensare di andare al governo senza condizioni ma non si possono prendere neppure posizioni aprioristiche negative. De Martino ha poi fatto comprendere una sua ostilità ad affrontare, in questa fase, i problemi interni del PSI (cioè la « epurazione »). Affermando che il partito deve andare alla trattativa nelle condizioni di massima unità anche se, egli ha precisato, esiste un problema della Direzione dell'Avanti! così come — ha aggiunto — esiste un problema che riguarda la composizione della delegazione socialista al governo.

Domani Ingrao parla agli operai di Torino, Alicata a Firenze e Barca a Perugia

Anche nella giornata di ieri diverse centinaia di comizi indetti dal P.C.I. si sono svolti in tutta l'Italia con la partecipazione di diverse decine di migliaia di lavoratori. In moltissime località rappresentanti del P.S.I. e del P.S.I.U.P. hanno preso la parola nel corso di queste manifestazioni. Ordini del giorno unitari sono stati votati nel corso di comizi volanti tenuti davanti alle fabbriche a Torino, Pescara, R. Emilia e Taranto.

Per oggi, domani e domenica sono stati già indetti, in base alle notizie finora pervenute, circa 200 comizi provinciali, oltre 800 comizi. Tra queste manifestazioni particolare rilievo assumeranno i grandi raduni di Roma — dove questa sera alle 18,30 in piazza S. Giovanni Togliatti ed Amendola — di Torino dove domani si terrà una grande manifestazione di operai che converranno da tutto il triangolo industriale parlerà il compagno Pietro Ingrao; di Firenze dove domani sera in piazza della Signoria parlerà il compagno Alicata; e di Perugia dove parlerà il compagno Barca.

Questa sera a Porto Marghera all'uscita dalle fabbriche si terrà una grande manifestazione operaia nel corso della quale parleranno i compagni Vianello, Ghinelli e Gianquinto.

Ed ecco alcune tra le più importanti manifestazioni che si terranno in questi giorni: Stasera a BERGAMO parlerà Cossutta, a FORLÌ Flamigni, a TERNI Rossi e Giusti, a NAPOLI Casarita; ad UDINE Lizzero; domenica a CARBONIA parlerà Berlingue, a MILANO Cossutta, a MODENA Miana, a PADOVA Reichlin, a BRESCIA la compagnia Rossanda, a SIRACUSA Milani, a ROVIGO Secchia, ad AVELLINO Chiaromonte.

Manifestazione unitaria PCI-PSI-PSIUP a Certaldo

FIRENZE, 2. A Certaldo, i Partiti comunista, socialista e socialista unitario hanno indetto per oggi una grande manifestazione popolare di protesta contro qualsiasi tentativo di spostare la situazione politica del paese, per rivendicare la formazione di un governo che abbia alla base un programma più avanzato che attui le riforme (quali la riforma agraria e la riforma urbanistica), le Regioni e una politica popolare di piena occupazione e di difesa del salario operaio.

La manifestazione prevede la sospensione di ogni attività dalle ore 10,30 alle ore 12 e un comizio unitario alle ore 10,30 in piazza della Libertà — nel corso del quale parleranno il sindaco compagno Marcello Masini e il vicesindaco, compagno Antonio Calvetti.

A Empoli, ad iniziativa del PCI e del PSI, nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei partiti comunista, socialista, socialista unitario e dc, della CCIL, della CISL e dell'UIL, per esaminare la situazione economica cittadina e nazionale. Al termine della riunione, è stato diffuso un documento comune in cui, fra l'altro, viene respinta la « politica dei redditi » e si chiede l'adozione, nel quadro di una programmazione democratica, di misure a colmare i gruppi monopolistici e la rendita parassitaria, quali la riforma tributaria e la selezione del credito a favore della piccola e media industria e dell'artigianato, ecc.

Sciopero a Pontedera contro la crisi economica

PONTEREDERA, 2. Su indicazione della FIOM oggi, dalle 12 alle 24, si svolgerà uno sciopero dei lavoratori dell'industria. La manifestazione vuole richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulla grave crisi economica che investe la zona, e particolarmente la piccola e media industria locale. Sempre oggi, da mezzogiorno, anche gli artigiani si asterranno dal lavoro chiudendo le botteghe e i negozi.

Respingono uniti la politica degli agrari

Importante documento sulla crisi governativa

I braccianti sconsigliano la trattativa separata

ADESSPI: una nuova politica per lo sviluppo della scuola

Incostituzionale l'intervento dello Stato a favore della scuola privata confessionale - E' urgente recuperare il ritardo nella delineazione del piano pluriennale per la scuola

In centinaia di fabbriche Successi dei metallurgici sui «premi»

Proseguono le lotte unitarie a Genova, Napoli, Milano, Firenze, Piombino - Ferme oggi le Acciaierie di Terni

Giornate di studio dei medici comunisti alle Frattocchie

Hanno inizio oggi alle Frattocchie, presso la Scuola centrale del Pci, le giornate di studio dei medici comunisti. I lavori saranno aperti da una relazione del prof. Ivar Oddone su «Ambiente lavorativo e malattie» e si concluderanno domenica 5 luglio.

Gita a Ponza e Ventotene organizzata dall'ANPPA

La Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti Italiani (ANPPA) organizza per i giorni 10-11-12 luglio una visita collettiva alle vecchie isole confino (Ponza e Ventotene) riservata agli iscritti ed agli amici dell'Associazione e ai loro familiari.

Nuovi accordi conquistati dai mezzadri - Occupate a Salerno le terre dell'Istituto Orientale

Bonomi e Gaetani hanno scelto male i giorni per iniziare la trattativa separata con i dirigenti della CISL e UIL sul patto dei braccianti. Non si erano ancora seduti che, ieri, sono arrivate sul tavolo della trattativa le cifre dello sciopero indetto dalla Federbraccianti, cioè la sconsigliata della maggioranza dei lavoratori al tentativo di impedire, ancora una volta, un sostanziale miglioramento normativo di quei contratti degli operai dell'agricoltura la cui arretratezza non sta più al paragone con i tempi, dal momento che, anche in campagna, il ritmo è fatto di macchine e dai ritrovati tecnici più moderni.

I lavoratori agricoli del Mezzogiorno (oltre il 60 per cento di tutto il Paese) hanno buone ragioni per trovarsi in prima fila in questa lotta, come è avvenuto ieri. Le decisioni dei prefetti di Catania, Agrigento, Palermo e Ragusa di mettere nelle mani degli agrari i diritti previdenziali dei braccianti, gli arresti di Adriano, lo scontro per applicare i migliori riparti previsti dalla legge regionale hanno messo in evidenza come i successi sul piano contrattuale condizionino anche la possibilità di giungere a una riforma strutturale dell'agricoltura. E per questo, anche ieri, si sono rinnovate le manifestazioni specialmente nelle province di Enna, Agrigento e Catania; ad Adriano avrà luogo domenica una manifestazione unitaria di protesta.

Per il contratto

Abito fatto: bloccata tutta l'industria

Magnifica combattività delle giovani operaie al secondo sciopero nazionale unitario

Assolutamente imponente è riuscito ieri il secondo sciopero contrattuale delle 300 mila confezioniste. La giornata è stata caratterizzata da forti manifestazioni, con cortei e delegazioni, che si sono recate alle associazioni industriali. Picchetti, vicino ad ogni fabbrica, cartelle e parole d'ordine contro il blocco dei salari, davano il clima di combattività della giovane categoria.

Le astensioni sono risultate al di sopra di ogni ottimistica previsione, con percentuali che sfiorano quasi ovunque il 100%. Particolarmente robusta la partecipazione nelle 160 fabbriche più grandi del settore, e in tutte quelle di proprietà dei membri del Direttivo nazionale dell'Associazione padronale, l'Alia.

Scioperano oggi i 70 mila conservieri

I 70 mila lavoratori dell'industria delle conserve vegetali e ittiche marocchine oggi si bracciano contro l'integrità del contratto al rinnovo del contratto di lavoro. E' questa la seconda astensione della categoria, a indicazione della FILIAT-CGIL, sollecitata dai lavoratori nel corso di assemblee unitarie. Sintomo della volontà di lotta di questi lavoratori è l'azione in corso alla «Città di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) la più grande azienda del settore. Nonostante le provocazioni padronali e politiche, infatti, lo sciopero è totale. A Salerno e in altri importanti e tradizionali centri della industria conserviera si terranno oggi varie manifestazioni e cortei.

Il Consiglio di presidenza dell'ADESSPI (Associazione nazionale per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica) ha diffuso un importante documento, firmato da Walter Benucci, Adriano Buzzati Traversa, Aldo Capinini, Lucio Lombardo Radice, Carlo Ludovico Ragghianti e Ebe Flaminio, sulla crisi di governo operata in seguito al voto della Camera contro i finanziamenti statali alle scuole medie private, indicando le linee programmatiche da seguire per il recupero e lo sviluppo della scuola pubblica italiana. Ecco il testo:

«La crisi di governo, operata in una delle questioni di fondo della vita politica italiana, non potrà essere risolta se non sulla base di un programma che proponga con inequivocabile chiarezza un'alternativa di sviluppo della scuola pubblica nel pieno rispetto della Costituzione Tale è la richiesta che il mondo della scuola formula oggi al governo.

Di fronte alla tendenza a ridurre il dissenso sulla questione scolastica a un fatto marginale o a un pretesto per esere stata soltanto per chi si è assunta la responsabilità della crisi dopo il voto favorevole all'incostituzionalità del bilancio della P.I., occorre rilevare che la questione non può essere limitata all'episodio dell'arresto degli stanziamenti a favore della scuola privata, ma investe il rispetto degli accordi di pubblicazione sottoscritti all'atto della costituzione del governo di centro-sinistra e difesa della Costituzione. Le posizioni che, già nella relazione presentata il 31 marzo al Parlamento sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta del ministro della P.I. aveva apertamente assunto a favore di un'incostituzionale intervento dello Stato a favore della scuola privata, confidando nel stesso ultimo episodio dell'irrigidimento della parte democristiana in Senato nella difesa del principio di eguaglianza, compiono la perenne tendenza di un partito, che è solo di maggioranza «relativa», a mettere sotto i piedi la carta costituzionale, calpestando le proprie responsabilità gli aliti di governo come già nella primavera del 1960 l'ostinazione democristiana di favorire la scuola privata aveva reso impossibile un governo di coalizione, così oggi l'origine della caduta del governo è stata l'origine della crisi attuale.

I docenti italiani esprimono oggi la propria piena solidarietà e il proprio plauso ai parlamentari liberali, repubblicani, socialdemocratici, socialisti, socialisti unitari, comunisti, che - pur nella diversità delle posizioni politiche - hanno inteso tener fede ai principi della Costituzione ed esigere il rispetto degli accordi di governo.

«Nel momento attuale, di fronte all'evidente tendenza ad approfittare della crisi per abbassare ogni politica di sviluppo pianificato, il mondo della scuola chiede che, qualunque sia il governo che uscirà dalle consultazioni in corso dal voto parlamentare, esso - sempre riconoscendo la piena libertà della scuola privata, purché senza impegno di Stato - si impegni chiaramente a promuovere lo sviluppo della scuola pubblica nel rispetto della Costituzione.

«In particolare è urgente recuperare il ritardo nella delineazione del piano pluriennale di sviluppo della scuola, che il ministro dimissionario dello Stato ha presentato nonostante la scadenza del termine già procrastinato. E quanto ai problemi di maggiore impegno, che dovranno essere affrontati con la riforma da presentare entro il 31 dicembre, vanno segnalati la istituzione della scuola materna statale, l'istituzione di una scuola di istruzione democratiche presenti nella nostra scuola media unica, la riforma dell'istruzione secondaria superiore ed infine la ricerca scientifica e, infine, la coraggiosa democratizzazione della scuola a tutti i livelli.

E' morto il fondatore del «Corriere dei Piccoli»

SANREMO, 2. Antonio Rubino, giornalista, poeta, pittore e per molti anni direttore del «Corriere dei Piccoli» di cui era stato il fondatore è morto improvvisamente oggi a Balarzo. Antonio Rubino aveva 87 anni e si era da qualche tempo ammalato dall'attività giornalistica, prendendo dimora nel tranquillo paese dell'entroterra di Sanremo. Ieri è uscito per una passeggiata e non ha fatto più ritorno a casa: il suo corpo senza vita è stato rinvenuto più tardi in un prato. Si pensa che Rubino sia stato colto da un improvviso collasso cardiaco.

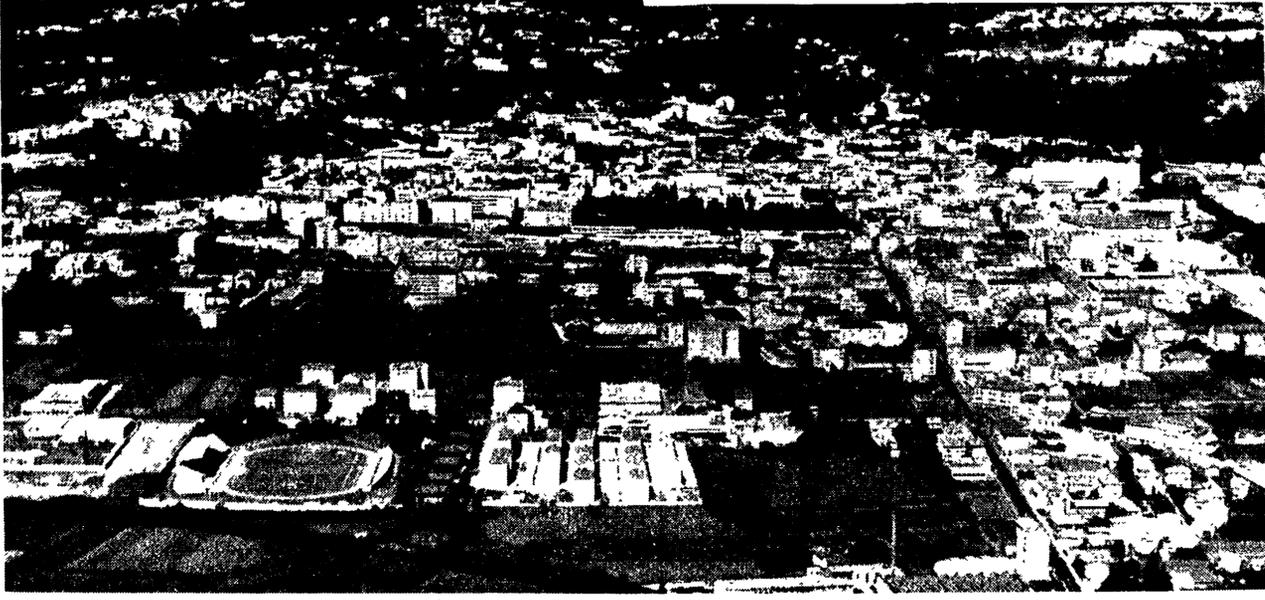
Lo sviluppo dell'azione della FIOM-CGIL della FIM-CISL e della UILM per i premi di produzione nei metallurgici, ha portato negli ultimi giorni, con una serie di lotte articolate che investono numerose aziende private ed a partecipazione statale, alla realizzazione di alcuni significativi successi. Infatti, mentre permangono inmutate le resistenze padronali in molte aziende, significative brucce sono state aperte dalla lotta unitaria dei lavoratori. Nelle diverse province sono già stati stipulati alcune centinaia di accordi che realizzano l'istituzione del premio di produzione per decine e decine di migliaia di lavoratori. In Molise sono gli accordi della Rex di Pordenone che interessa oltre 2000 dipendenti, di una serie di fabbriche di Varese tra le quali la IGMI (2000) e la Fonderie Filiberti (600), dell'Elettromeccanica Generale di Ferrara (700) della Michelini di Trento (1356), della SAE di Lecco e di Napoli (rispettivamente di 1800 e 500), delle Officine di Costanzana (450), della ICA e dell'OMI di Roma, della Lavetra (1100) e della Prate di Vicenza, della PIT (1330 operai) di Sestri Levante, della Scarpia e Magliano e della Seravetta-Basovi (840), della Ferrari di Modena e molte altre.

A Milano 14 accordi sui premi di produzione hanno realizzato importanti successi di ordine normativo e retributivo per diverse migliaia di lavoratori. Fra questi particolarmente significativi sono gli accordi di Lecco (1100) Siemens Elettra (3000), Candy (1000), CGS (1900), Sigler-Otis (1500). A Torino gli accordi sono stati stipulati in 42 aziende, fra queste in particolare: l'Indesit (1000), la Elti-Zerboni (1100) e la Pinin Farina. I premi di produzione così conseguiti, coerentemente con l'impostazione dei sindacati, sono basati su parametri obiettivi tali da assicurare, oltre alla base, una dinamica del premio collegata al rendimento. In questi giorni si informa la FIOM - l'azione sindacale per i premi di produzione tende ad allargarsi e ad investire un sempre maggior numero di aziende. In questa azione, che tende a realizzare il massimo di articolazione e di continuità, vanno segnalati: a Genova la programmazione di scioperi unitari di un'ora quotidiana alla Meridiana di due ore per domani (dopo due ore già effettuate ieri) all'FOARN; di quattro ore domani dopo le due ore di ieri all'Ansaldo S. Giorgio; di un'ora effettuata ieri alla Nuovo San Giorgio; di 24 ore oggi e di 24 ore domenica alle Ferriere Bruzio.

A Napoli sono state intanto programmate dalle organizzazioni sindacali 6 ore di sciopero giornaliero con inizio da giovedì prossimo fino a sabato 11 all'Aer, alla FMI, alla Meridiana, all'AVIS, alla Selenia e al cantiere; l'azione culminerà in uno sciopero di 24 ore fissato per il giorno 13. A Milano, dopo lo sciopero di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Acciaierie si fermerà per 24 ore. A Firenze, il Nuovo Pignone sciopererà di 24 ore oggi, mentre continua l'astensione dal lavoro sindacale per i giorni 13. Gli scioperi di giovedì della CGE e quello di ieri della Borletti, vi sarà uno sciopero di 24 ore. Il 6 nel complesso Falck. A Terni l'Accia

Inchiesta di Davide Lajolo

Il Piemonte 10 anni dopo



Biella: girano ancora i telai della Berta

Qui la parola «tecnologia» non è entrata - I padroni fanno crollare la «loro» giunta comunale per una non molto nobile gara nel non pagare le imposte - Ma la riscossa operaia è iniziata in queste terre con l'«estate calda» del 1961

BIELLA, giugno

Chi insiste ancora sul contrasto Biella-Verelli per la questione della sede della provincia ha la mentalità di coloro che mentre fingono di singolare sul muro di Berlino non si sono mai occupati né si vogliono occupare della questione tedesca. Sono come quei tali che si prestavano a piangere (forte) dietro i funerali senza aver conosciuto il morto che è nel feretro e senza peritarsi di conoscere i vizi che li hanno chiamati a singhiozzare in loro vece.

Chi continua a far del colore su Biella come «repubblica indipendente delle ciminiere» è perché vuole ignorare i problemi di Biella e concludere dovendo ragionar da padroni lanieri, che credono ancora d'attualità il vecchio proverbio piemontese: «Quando si mangia nessuno alza gli occhi dalla sua scodella».

trecento famiglie biellesi (l'ovile dell'on. Pella) che erano già straricche trent'anni fa, è difficile parlare di nuovi miracoli, anche se la loro parte in questo l'hanno fatta collegandosi a società finanziarie a Torino, Milano, Londra, New York, e mettendo le mani su aree fabbricabili, ecc. ecc. Ed è anche certo che la «congiuntura difficile», come patrio familiare, non li tocca, ma incomincia a stringere da vicino il Biellese e la Valsesia, cioè le popolazioni che hanno costruito la ricchezza.

collegato chi amava la libertà e il progresso dei lavoratori anche in quegli anni, nel Biellese e nella Valsesia chiusi fra i monti e le risaie. Per questo la rinascita ci sarà. Anche sul piano politico il fronte laniero è quello che domina. Pella non è l'ispiratore, ma il corifeo: tant'è vero che anche l'on. Pastore (che è della sinistra sindacale sul piano nazionale) a Biella non ha mai fatto sentire il suo «sinistrismo» difendendo gli operai delle aziende per la loro dignità e libertà, neppure quando è diventato ministro. Misteri della lana caprina?

Secondo miracolo senza il primo

Sono sempre non gli «affari», ma i «loro» affari, a contare, e per questi loro affari oggi sono disposti a tutto, al contrattare i lavoratori a scioperi di lunghe settimane per ottenere un loro diritto, a far crollare la «loro» giunta comunale, per una non molto nobile gara a non pagare le imposte, a dire che sono gli alti salari (sic) a frenare lo sviluppo industriale, mentre sanno benissimo che non conoscono neppure il vocabolo «tecnologia» per cui hanno ancora attrezzature e macchinari che in rapporto ad altri settori industriali possono essere paragonati al tempo quando Berta filava.

Naturalmente le conseguenze cadono particolarmente oggi sulla classe operaia e sulla società civile del Biellese e della Valsesia. Se si pone mente che la popolazione tocca i 24.000 unità, che 80.000 sono addette all'industria e di queste 50.000 sono tessili, la situazione, da quanto abbiamo scritto, trova un risalto che non abbiamo di pennellate di colore né di commenti più particolarizzati.

La riscossa operaia non ha aspettato oggi a farsi sentire. L'estate calda per i lanieri è determinata dallo sciopero del '61, è stata la prima riprova e le lotte attuali tendono ancor più unita la classe operaia se sono riuscite, proprio a Biella, a saldare l'accordo tra i sindacati (nonostante le opposte posizioni del centro per la CISL e la UIL); la lotta non finiva gli obiettivi, gli obiettivi, ma si collega a tutti i problemi della città: dalla scuola agli ospedali, dai trasporti all'edilizia popolare, dalla necessità di una programmazione nazionale coordinata ad una svolta politica.

Questo dottor Novello, procuratore della Repubblica di Lodi, è deciso a tutto, pur di conquistare, accelerando i ritmi d'azione, il titolo di cavaliere della censura. Ogni mattina, evidentemente, dopo aver sorbito un caffè — corretto, per carità, corretto — il suo primo pensiero è uno solo: «Cosa c'è da censurare, oggi, in Italia?».

Alzando gli occhi soltanto quando si parla del traforo della Molagna. Anche su di loro la politica dei «buchi» ha un certo effetto, perché è mirabolante perché sarà sempre un discorso incompiuto.

E a Biella la Resistenza al fascismo è incominciata al suo sorgere. Un filo rosso ha

collegato chi amava la libertà e il progresso dei lavoratori anche in quegli anni, nel Biellese e nella Valsesia chiusi fra i monti e le risaie.

La riscossa operaia non ha aspettato oggi a farsi sentire.

Vita e leggenda di un pupillo di Saragat

RAI-TV: come si diventa vice-presidenti

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

Come i telespettatori sanno per averli subito, il neo-vicepresidente della Rai-TV, Italo De Feo, aveva allestito prima della sua nomina due documenti che portavano rispettivamente i titoli: «L'Italia di Cavour» e «L'Italia di Giolitti». Ne era preannunciato un terzo, «L'Italia di De Gasperi», ma a tutt'oggi ci è stato risparmiato. Tuttavia, noi abbiamo sempre nutrito il sospetto che la segreta aspirazione del diletto amico di Saragat fosse quella di allestire un documentario dal titolo «L'Italia di De Feo (vista da lui medesimo)».



Italo De Feo

La seconda storiella può essere considerata un vero proprio scorcio di costume e si dipana come segue. Un signore dall'aspetto distinto entra una sera in un noto ristorante della capitale, in compagnia di altri distinti signori. Individua nella sala il capocameriere e autorevolmente esclama, di modo che tutti gli astanti possano udire le sue parole: «Sono Italo De Feo, vicepresidente della Rai e sono qui con alcuni amici importanti. Mi dia un buon tavolo!».

abbandona a tessere le sue proprie lodi, compiacendosi fino allo spasimo. «Lei» scrive, «si è dichiarato giornalista. Ignora tuttavia che chi Lei scrive ha conseguito i più alti riconoscimenti giornalistici che si possono (il congiuntivo sarebbe stato più appropriato - n.d.r.) meritare in Italia, come il Premio del Presidente della Repubblica e il premio "St. Vincent"; ignora del pari che è autore del libro intitolato "Venti secoli di giornalismo", che è stato uno dei grandi successi editoriali dello scorso anno, e la cui traduzione è in corso presso grandi case editrici estere; ignora in una parola tutta la mia attività di scrittore, di saggista, di documentarista della Radiotelevisione, una azienda nella quale lavoro da vent'anni».

La seconda storiella può essere considerata un vero proprio scorcio di costume e si dipana come segue. Un signore dall'aspetto distinto entra una sera in un noto ristorante della capitale, in compagnia di altri distinti signori. Individua nella sala il capocameriere e autorevolmente esclama, di modo che tutti gli astanti possano udire le sue parole: «Sono Italo De Feo, vicepresidente della Rai e sono qui con alcuni amici importanti. Mi dia un buon tavolo!».

Interrogato tanto più pressante, in quanto all'art. 18, lo Statuto sociale della Rai-TV recita: «Il consiglio di amministrazione stabilirà le funzioni spettanti al vicepresidente o ai vicepresidenti...». Ora, tali funzioni sono, a tutt'oggi, assai oscure. E' vero che alcuni giornali hanno affermato che esse sono state, di recente, «ampliate», ma ciò non ha fatto che turbare ulteriormente le acque. Insomma, il dottor De Feo è chiamato a tutelare, in seno all'Ente, il punto di vista del ministero degli Esteri? Ma allora perché è stato designato «in rappresentanza del ministero degli Esteri» e per di più illegittimamente?

Le donne sono quantitativamente presenti in tutte le industrie del Biellese e della Valsesia: è un segno di emancipazione, deve diventare un segno di dignità. Biella ha la proporzione più alta di donne al lavoro, ma anche le cifre riferite all'intera provincia di Verelli sono significative: in agricoltura accanto a 29.000 uomini stanno 21.000 donne, nell'industria e commercio accanto a 93.000 uomini stanno 61.000 donne.

Non si tratta di questioni di lana caprina. E lo dimostrano subito. Tre domeniche fa, ad esempio, il neo-vicepresidente-estero si è precipitato negli uffici del Telegiornale, si è messo alla macchina da scrivere e ha stiliato il resoconto del discorso di Saragat all'Adriano in commemorazione di Matteotti. Lo ha fatto in veste di rappresentante del ministero degli Esteri? Lo ha fatto in veste di vicepresidente-tuttofare? Lo ha fatto in veste di redattore della rubrica «Interni»? O forse in veste di diletto amico dell'oratore? In ogni caso, egli ha finito per creare un precedente assai imbarazzante per l'intera redazione del Telegiornale e per la direzione che s'è trovata, d'un tratto, destituita di ogni autorità.

Una radiografia del Piemonte, a questo riguardo, presenta questi risultati: in agricoltura sono al lavoro: uomini 333.000, donne 155.000; nell'industria e commercio: uomini 851.000, donne 406.000. Cioè in Piemonte, oltre mezzo milione di donne sono sui campi o nelle fabbriche.

Daide Lajolo

Nella foto una veduta aerea di Biella.

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

«L'Italia di Giolitti»... e quella di De Feo - Due storielle o una macchina con le tendine - Le osservazioni del senatore Francavilla e la risposta dell'interessato - Un «giornalista» per conto del «leader» del PSDI

I peccatori di Lodi

Questo dottor Novello, procuratore della Repubblica di Lodi, è deciso a tutto, pur di conquistare, accelerando i ritmi d'azione, il titolo di cavaliere della censura. Ogni mattina, evidentemente, dopo aver sorbito un caffè — corretto, per carità, corretto — il suo primo pensiero è uno solo: «Cosa c'è da censurare, oggi, in Italia?».

È d'imoda parlare del «topless» o monokini, che dir si voglia? Che miniera, per un dottor Novello! Detto fatto, lui compra un giornale, lo sfoglia e... toilà! il gioco è fatto alla prima foto che incontra. E così l'Europeo, colpevole di aver illustrato un servizio sull'argomento con la foto — di spalle — di una modella tanto stereotipata da parere un manichino, è sequestrato in un battibaleno. Come i manichini di Palermo, del resto.

È almeno da speranza, vista la gelosa intrasparenza con cui certi cavalieri della censura difendono il diritto di «esclusiva» per le loro iniziative. Leggiamo, infatti, in una notizia del settimanale democristiano, un «severo rabbuffo nei confronti di Moravia, che ha avuto la «frontiera» di azzardare anche lui una critica al famoso «topless». Gli le mani, Moravia! Questo è il pane quotidiano dei censori accreditati. Basta che il cerchio dei pretendenti cavalieri si allarghi e subito strillano allo scandalo. E dunque accenti, e lasciamoli soli nelle loro ipocrite e meschine imprese censorie e moralistiche.

La lotta alla Feram

Terzo giorno di occupazione



I metallurgici della Feram continuano l'occupazione della fabbrica per ottenere il ritiro del licenziamento di rappresentanza che ha colpito un loro compagno e per...

Ispezione al Verano per la mancanza di tombe

Nella camera mortuaria 60 bare al posto di 10

Sopralluogo dell'assessore L'Eltoe e dell'ufficiale sanitario - Nessuna notizia ufficiale sui risultati dell'inchiesta

L'esplosione dello scandalo delle salme insepelite... L'assessore L'Eltoe e l'ufficiale sanitario, prof. Morelli, si sono recati al Verano...

INTERESSA

tutti il quantitativo de... Il Su- permatersso a molle RELAX-garantito originale che la Società -CILCA- via del Leone...

Acqua

Ecco i turni fino a domenica

Mentre le squadre di opera lavorano a pieno ritmo per rimettere in funzione la centrale di Salsano la città continua, divisa in tre zone, ad avere l'acqua a razione...

OGGI l'acqua mancherà in queste zone: Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria e Ostiense. L'Acqua non ha specificato se il flusso sarà di nuovo interrotto lunedì...

constringere l'azienda a pagare il premio di produzione. Con ogni sono giunti al loro terzo giorno di lotta Nella foto: i lavoratori nello stabilimento occupato.

Un mezzadro affetto da cirrosi epatica

Maore stroncato dal male che l'INPS non riconosce

Si sarebbe trattato di una riduzione minima delle capacità lavorative - Niente pensione a chi rimane senza una gamba

Enrico Sabbatini, mezzadro: aveva inoltrato alla previdenza sociale la domanda per la pensione di invalidità... Maore stroncato dal male che l'INPS non riconosce...

dere per lunghissimo tempo, a volte per anni, la risposta alla loro domanda di pensione... Maore stroncato dal male che l'INPS non riconosce...

nale, respingono sistematicamente la quasi totalità dei ricorsi proposti. A suffragare la veridicità di quanto asserito sta il fatto che parte delle pratiche chiuse in disaccordo portate poi sul piano legale...

Preso di posizione della FILLEA

Un governo per le riforme

La segreteria provinciale della Fillea-Cgil ha diffuso ieri un importante comunicato per invitare gli edili a lottare per la piena occupazione...

E' accaduto in via dei Villini

Vigile urbano accolto l'automobilista

Un vigile urbano, che trascorrevva con moglie e figli la sua giornata di libertà, ha accolto ieri sera un automobilista per motivi di viabilità, fuggendo poi a bordo della sua 1100 Fortunatamente l'automobilista ha riportato soltanto una lieve ferita al torace e le sue condizioni non sono gravi...

Dopo lunga agonia

E' morto Giuseppe Napoli

Dopo tre giorni di agonia Giuseppe Napoli è morto, ieri mattina, all'ospedale San Giacomo dove era stato ricoverato lunedì sera dopo essere stato ridotto in fin di vita da due colpi di pistola esplosivi conosciuti, in via della Frezza, da Vincenzo Marrano. Lo sparatore, fuggito a bordo della sua auto, era stato trovato poco dopo dai carabinieri in via di via in una strada del Duemila. L'uomo si era sparato un colpo alla tempia. Trasportato al San Giacomo morì due ore dopo.

Colpo di scena

A otto mesi di distanza si è scoperto che un giovane, ripescato cadavere a Ponte Galeria non si era ucciso ma era stato assassinato da un amico.



Giuseppe Marcuccio

Si confessa omicida

L'ho ucciso io, non è stato un suicidio, non è stato un suicidio... Si confessa omicida...

Iniziativa della FGCI

Diffusione sulle spiagge

Riprendendo l'iniziativa del circolo FGCI di Torpignattara, che nelle scorse domeniche si è recato a fare la diffusione dell'Unità sulla spiaggia di Castelusano, la segreteria provinciale della FGCI in tutta la regione ha organizzato una serie di iniziative...

Il giorno piccola cronaca. Oggi, venerdì 3 luglio (18-19). Domani, sabato 4, le sfilate delle sfilate delle sfilate...

Cifre della città. Ieri sono nati 76 maschi e 64 femmine. Sono morti 35 maschi e 27 femmine...

Spettacolo. Per lo spettacolo della vigilia degli Harlem Globetrotters, per gli enalisti e concessa la riduzione del 40% sui biglietti d'ingresso.

Mostra. E' stata inaugurata alla galleria Stagni, in via Angelo Brucchi 43, una mostra collettiva di pittori e scultori italiani e stranieri.

Stoks. Si svolgerà dal 13 al 17 luglio una sfilata di Approvvigionamento e gestione degli stoks. Per informazioni rivolgersi in via Regina Margherita 83-d.

Lutti. E' deceduto il compagno Ezio Toschi della sezione Torpignattara. Le esequie avranno luogo oggi alle 15,30 partendo dall'ospedale di S. Giovanni.

Parco-scuola. E' stata inaugurata all'EUR il primo Parco scuola del traffico in Italia che si trova in via dei Villini. Tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni troveranno nei parchi tutte le condizioni del traffico cittadino.

Soggiorno. L'ENAL ha organizzato soggiorni di 15 giorni in Austria e in Unione Sovietica. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Viaggi. L'ENAL ha organizzato dal 17 al 28 agosto e dal 7 al 18 settembre viaggi in Austria e in Unione Sovietica. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

il partito. Direttivo. La riunione del Comitato direttivo è rinviata. Federale. Il Comitato federale e la C.F.E. sono convocati in un'assemblea il 7 luglio alle 17 nel salone di via delle Botteghe Oscure per discutere sulla situazione politica. Segretari. Oggi alle 17 tutti i segretari di sezione sono convocati davanti al palco di Piazza San Giovanni.

Fuori i soldi o ti ammazzo. Un vecchio, ex-proprietario di un'agenzia di pompe funebri, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera minatoria nella quale si esortava a pagare la somma di 10 milioni per la morte di un malloppo - avrebbe dovuto lasciarlo presso una fontana pubblica all'altezza del numero civico 67 della via Tor Carboni e carabinieri posti in agguato sul posto naturalmente hanno atteso invano per ore. Il signor Giovanni Tani, di 79 anni, abitante in via del Trifoglio 146 ha ricevuto la lettera il 30 giugno scorso. Ha detto di aver pagato la somma di 10 milioni, ma non ha mai visto nulla. Tani si è recato subito alla stazione dei carabinieri di Quarto Miglio i quali ieri sera (alla data fissata) si sono recati a posto, ma non c'era nessuno ad attendersi. Non si esclude che possa trattarsi di uno scherzo.

L'Unità vacanze

E' la rivale di Viareggio

Per battere Jesolo ci vuole la... mosca



Cercasi compagnia

Il danaro non fa la felicità. Neanche le vacanze. Neppure il week-end. Ma gli operai, ora si dicono: «In vacanza, ragazza, e via che vanno. Ma un povero industriale, come se la combina? Leggete, nella piccola posta di un giornale milanese, l'articolo d'un cuore spezzato: «Industriale trentenne, dinamico, serio, cerca compagnia per le gite in auto...» Ecco: un'auto che dovrebbe aver fatto e invece lavora dalla mattina alla sera e non ha neanche il tempo di farsi la ragazza per la domenica.

Diciamo la verità, senza retorica. La busta paga sarà poca, ma arriva al sabato, sicura come la morte. Il padrone, invece, che ha il padrone? Solo debiti, pensieri, preoccupazioni e tasse. Tasse. Me lo dice lei se possiamo andare avanti a questo modo spremerci per il fisco? E per cosa poi? Per mantenere un sacco di fannulloni che se fossero in gamba lavorerebbero o che si prendessero i quattrini dalle tasche degli industriali che si sacrificano dall'alba al tramonto per il bene di tutti, perché a me non mi accorge? Niente, lavoro lo dico io: ma se lavoro è per tenere in piedi quel che ha costruito mio padre, poveretto, che ci ha lasciato la vita, anche lui, per mantenere un sacco di fannulloni che se fossero in gamba lavorerebbero loro invece... (di scorso a chi chissà: ovvero il moto perpetuo oratorio).

Ora, siamo seri, come fa l'industriale a cercarsi una compagnia durante le settimane se il lunedì c'è la crisi, il martedì il centralinista, il mercoledì l'articolo di Lombardi, il venerdì il fallimento del venerdì, il sabato il fallimento del sabato, il domenica il più caro che bisogna affrettarsi a rievare tutto a metà prezzo prima che caschi in mano a un sacco di fannulloni che se fossero in gamba lavorerebbero loro invece di... E poi, a parte il tempo e le preoccupazioni, i quattrini chi ce li mette? Non siamo più ai tempi d'una volta che una ragazza si contentava di un nastrino.

Ora - saranno i sindacati che le montano la testa, tutti quei fannulloni che se fossero in gamba - basta - sarà quel che sarà, ma vogliono la cena (e mangiano!) e poi il teatro e magari le piccole attenzioni, e patiti e patati.

Ma scherziamo - L'anno scorso, forse, ma adesso che abbiamo portato tutto in Svizzera e ora un miracolo se ci restano i cento franchi per l'aperitivo? Il fatto si è che nessuno si vende conto della situazione. Chi ci pensa alla patria? Chi ci pensa?

E allora, come si fa? Si scrive alla piccola posta - cercasi compagnia, serietà, dinamica, per la gita domenicale, una bella corsetta Milano-Preotto (di più no perché la benzina costa), sostina sull'erba (grazie bella cosa la natura), concessione poca, fatti concreti, ritorno e saluti. (A proposito come ti chiami? Maria. Bel nome. Ciao.

ted

Le «spiegazioni» del presidente dell'Azienda di soggiorno sul previsto calo dei turisti tedeschi (che poi non c'è stato) - Trionfo del «Risi e Bisi»

Dal nostro inviato

JESOLO, 2. Qui a Jesolo tutto bene, salvo certe inevitabili conseguenze della congiuntura sfavorevole. Per esempio: meno gelati, meno cartoline illustrate da inviare a parenti e amici, meno slide a chi paga l'aperitivo, meno visite ai «Nights» e ai «Dancing». In compenso più sole e più passeggiate, con tanto di vantaggio per la salute.

Jesolo sta ormai insidiando il primato di Viareggio. Gli alberghi sono saliti a 324. A oltre duemila assommano le ville e gli appartamenti. Lo scorso anno gli arrivi sono stati 288.387 e le presenze ben 4.232.400.

Una vasta gamma di attrezzature (tra cui addirittura un aeroporto turistico) assicura agli ospiti la certezza di liete vacanze, anche se non mancano seccature, a cominciare dalle mosche e dalle zanzare contro le quali una squadra di dipendenti comunali, armati di ketonole, sta conducendo una tenace quanto fortunata lotta.

Tra i primi appunti che trovo nel taccuino, uno si riferisce al mare azzurro, al sole che fa il suo dovere, alla sabbia che è bianca e pulita perché ricca di elementi cristallini e metallici, all'acqua che ha un alto grado di salinità e al clima che è moderatamente tiepido-umido. Mi hanno pregato di propagandare la notizia alcuni trevigiani, sofferenti di reumi ed artriti a causa dei troppi campeggi, mi hanno pregato di diffidare di come va il loro soggiorno. Altre notarelle serviranno a dare un'idea di quella che è la situazione a Jesolo e della voglia di grazia 1964.

TOPLESSE - Certi accaniti cacciatori di scopone, vale a dire quei tipi che, secondo Freud, sono pervasi dalla volontà del guardare, attendono con ansia la comparsa del «bikini dimezzato». Molto probabilmente resteranno con la voglia perché sono puramente «guarda», e i poliziotti del locale commissariato di P.S. «VOSTRO LICO» - E' il dott. arch. Romaldo Seno, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Già iscritto al Msi, fa parte della Dc. Egli ha spiegato il calo dei turisti tedeschi nel 1963 col fatto che in Italia vengono proiettati troppi film antinazisti. Ha persino inviato telegrammi di protesta al ministro per il Turismo. Risultato: una meschina figura, anzi una squalifica sul piano personale, dal momento che i tedeschi sono «ritornati» in massa quest'anno a Jesolo, nonostante i film ritenuti «offensivi». Segno che a sentirsi offesi sono soltanto i nazisti e i nazisti (e tedeschi).

VITA MONDANA - Spira un notevole vento di «austerità». Il signor Dino Santin, proprietario del «Tibidabo», uno dei tre migliori «nights» della spiaggia, mi confessa tutta la sua tristezza. Questo anno niente «shows» al alto livello, solo ordinaria amministrazione. Intanto i giovani continuano ad affollare gli «whisky a go-go», dove con poca spesa è possibile intrecciare proficue relazioni internazionali, specie con le rappresentazioni nordiche, eternamente ingenuie.

BUONA CUCINA - «Ai do Fogheri» trionfano i «risi e bisi» (riso con piselli), il piatto che i Dogi dei Serenissima riservavano ai propri ospiti. Non è un piatto facile da farsi. Per il soffritto, Bartolomeo Stefani, cuoco del «900», insiste sulla validità del lardo: e il suggerimento viene accettato. Ottimi i vini del Piave. Per una scelta personale, all'origine, basta fare una capatina nella vicina Lissone.

MANIFESTAZIONI - Soppresso il «rally dei giornalisti» sempre per via della congiuntura, c'è tuttavia modo di spassarsela con le altre manifestazioni rimaste in calendario. Se queste non bastano, si può sempre andare a teatro o a portata di mano: Trieste, Aquileia, le ville venete.

PLAY BOYS - Li chiamano puppagalli, ma gli interessati respingono edegnosamente questo nomignolo. Sono costantemente sull'attenti e la loro divisa è costituita dalla tintarella accentiata e dalla giacca di cuoio splendidi nelle offerte. Però sanno parlare in modo romantico guardando le stranezze fissamente negli occhi. Il loro nome è «Play Boys» come quello di M. Z., veneziano, 22 anni, studente in legge, che non giro di quindici giorni ha fatto centro otto volte.

UNA VALLATA DA VALORIZZARE

Polenta e chiocciole nei menù di Alpagò

Ancora pochi i tratti di strada asfaltati Modesti i prezzi delle pensioni

Dal nostro corrispondente

BELLUNO, 2. Vallata dell'Alpago. Qui i turisti ci vengono, per la verità, a 1500-2500 lire il giorno, somma modesta che richiede modesti pretesi. Volendo, si può spendere anche di più, naturalmente: ma qui si pratica «sostanzialmente» una villeggiatura di tipo familiare... I turisti salgono dalla pianura veneta ed occupano i pochi alberghi e le numerose case private, i cui proprietari si ritirano in una o due stanze per «prendere» quel posto di benessere che porta la villeggiatura. Se i turisti ci sono, di che ci si lamenta? Ci sono, anzi, di più se la conca asfalta strade praticabili (qualche asfaltatura si sta facendo) dopo vent'anni... e la polvere non trasforma i viandanti, quasi sempre, in tanti mugnai. La zona è bella, ma poco attrezzata, non solo per lo svago, ma anche per le necessità urgenti. A Pian...

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno - con uno o più tagliandi - al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno 18. Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargoglio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincere e sottrarre, con i vostri voti, le località che desiderate vittoriosi!

Snobba il topless

«HO PIÙ SUCCESSO CON IL DUE PEZZI»



LIDO DI VENEZIA - Si chiama Veronica Lech (un nome che ricorda quello della «Sirena» degli anni 40), ha diciotto anni, è di Bolzano e disapprova il «topless». Ha detto: «Lo trovo una cosa assurda; ho più successo col bikini...». In effetti col due pezzi non può non avere successo; resta da stabilire quanto ne avrebbe dimezzando

Una vallata da valorizzare

Polenta e chiocciole nei menù di Alpagò

Ancora pochi i tratti di strada asfaltati Modesti i prezzi delle pensioni

Dal nostro corrispondente

BELLUNO, 2. Vallata dell'Alpago. Qui i turisti ci vengono, per la verità, a 1500-2500 lire il giorno, somma modesta che richiede modesti pretesi. Volendo, si può spendere anche di più, naturalmente: ma qui si pratica «sostanzialmente» una villeggiatura di tipo familiare... I turisti salgono dalla pianura veneta ed occupano i pochi alberghi e le numerose case private, i cui proprietari si ritirano in una o due stanze per «prendere» quel posto di benessere che porta la villeggiatura. Se i turisti ci sono, di che ci si lamenta? Ci sono, anzi, di più se la conca asfalta strade praticabili (qualche asfaltatura si sta facendo) dopo vent'anni... e la polvere non trasforma i viandanti, quasi sempre, in tanti mugnai. La zona è bella, ma poco attrezzata, non solo per lo svago, ma anche per le necessità urgenti. A Pian...

Osteria, all'inizio della grandiosa foresta del Cansiglio, un posto bellissimo da stare l'estate, manca perfino il telefono.

L'Alpago ha un ottimo clima, variabile, secondo il posto che il turista vuol scegliere. Dai 500 ai 1500 metri. Chies, clima di mezza montagna, sia a metà strada tra il bosco del Cansiglio e il lago di S. Croce: Pucos, ai piedi della valle, ha ampie possibilità di passeggiate; Farra è in riva al lago di S. Croce: possibilità di gite in barca, nuoto, pesca e cura del sole. Tambrè è un luogo ideale di villeggiatura montana: la bosaglia del Cansiglio è lì a due passi, fitta di larici e di pini, piena di fragole, di funghi e di fiori di rara qualità; infine, Pleiwe, il capoluogo della valle da dove, in poco tempo, si arriva ovunque, basta possedere un mezzo motorizzato. Questi i centri: ma una infinità di piccoli villaggi fanno corona tutt'intorno per lo svago, ma anche per le necessità urgenti. A Pian...

come Plois, detta anche «il balcone dell'Alpago».

Nella zona c'è qualche rifugio alpino (monte Dolada, rifugio Alpago, rifugio Policreti); molte sono le escursioni possibili (cima delle Vacche, m. 2059, monte Cavalto, m. 1400 per citarne due di bellissime). Tra le attrattive, o le manifestazioni, come le si vuol chiamare, c'è qualche sagra (a Fieve), qualche tradizionale «mangiata» di chiocciole: qualche sala da ballo con juke-box. Bisogna incappare nella stagione buona per venire qui. Se piove, come spesso accade, i giovani si annoiano e allora imparano a giocare a «tressette» dentro i bar.

In Alpago ci si arriva con ogni mezzo: auto, corriere dal Treviso, treno da Venezia fino a La Secca e da Padova fino a Belluno, poi le corriere di linea. Si mangia molta «polenta e osei» e lepri. E si mangia bene!

Tina Merlin

Tutto per voi

Notate persone, cose, immagini di particolare interesse? Fotografatele! Inviare le fotografie a «L'Unità vacanze»: ogni giorno ne verrà pubblicata una fra le più significative. Per ogni foto pubblicata «L'Unità» corrisponderà lire 2000 quale rimborso spese. Tutte le fotografie pubblicate e altre tra le migliori che ci perverranno nel corso dei mesi di luglio e di agosto, saranno esposte questo autunno allo stand «L'Unità vacanze» al Festival nazionale dell'Unità.



Ogni lettore può inviare a «L'Unità vacanze» brevi articoli (al massimo venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista. I testi più interessanti saranno pubblicati su «L'Unità vacanze» e il nostro giornale contraccambierà la collaborazione inviando al lettore-corrispondente un libro in omaggio.



Volete inviare un saluto o comunicare qualche breve notizia ai vostri amici che si trovano anche essi in vacanza, ma non sapete dove? Volete inviare un saluto a tutti i vostri conoscenti senza dover perdere tempo a scrivere cartoline? Inviare il vostro «messaggio» all'«Unità vacanze» (Viale Fulvio Testi, 75 - Milano) indicando il nome dell'amico o del parente col quale volete comunicare, il vostro nome e il testo (non più di dieci righe, per favore...).



GIORNO E NOTTE

CORTINA

Gli alberghi sono dotati di una biblioteca? Abbiamo scoperto, da una piccola inchiesta, che questo importante particolare è del tutto trascurato dagli albergatori. Molte volte perché non ne capiscono l'importanza, altre volte perché «una biblioteca non serve». Riproduciamo una brevissima conversazione avuta con un giovane impiegato d'albergo.

— Nel vostro albergo non esiste una biblioteca? — Una volta c'era. Adesso i libri sono tutti nei cassoni dentro un ripostiglio. — E' molto strano. Come mai? — Nessuno, mai, ci chiedeva un libro... — E adesso? — Gli italiani che scendono nel nostro albergo vengono a Cortina per spassarsela. Hanno altro per la testa che le letture! Gli stranieri ci chiedono qualche volta dei libri. Specialmente gli inglesi.

Ne deduciamo che gli italiani ricchi sono anche ignoranti. (Non possiamo fare il nome del nostro intervistato e neppure del grande albergo di Cortina in cui lavora. Lui è un ragazzo intelligente, arguto, scherzoso. Ma non si può scherzare con la clientela. Bisogna soltanto prenderla com'è, perché porta «i soldi» e perché un albergo di Cortina è fatto per questo).



BELLUNO

Tre domande-lampo al dott. Antonio Leo, direttore dell'Ente provinciale del turismo.

1) Il turismo, in provincia, è in aumento? — Sì, ma è diminuita la permanenza media del turista. 2) La causa? — Oggi con l'aumento della motorizzazione, parecchia gente che tendeva a fare un soggiorno prolungato in un certo luogo, preferisce muoversi, oppure spezzettare le ferie tra mare, montagna e campagna. 3) Vi sono località, in provincia, che meritano una maggiore valorizzazione? — Perbacco! Si può dire che l'unica zona valorizzata, e non completamente, sia il Cadore. Tutto il resto è ancora da scoprire e da attrezzare secondo le varie e diverse possibilità che la zona offre in sé e che può offrire alle diverse tasche del turista. In questo senso tutta la provincia è, in potenza, un paradiso turistico.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO settimana 1 In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965? GRADO AMALFI (segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta) cognome e nome indirizzo della residenza abituale eventuale indirizzo di villeggiatura

La supremazia di Anquetil uccide l'interesse per la grande boucle

Sels primo a Montpellier

Il caldo soffocante — 34 gradi all'ombra — ha ridotto la Tolone-Montpellier ad una noiosa marcia di trasferimento. I « grandi » sono rimasti in secondo piano facendo lavorare i gregari, in un continuo, ossessivo assalto delle fontane.

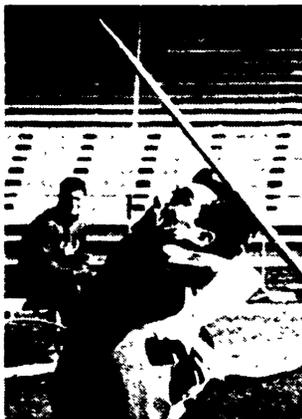


TERJE PEDERSEN ha riportato in Scandinavia dopo otto anni di assenza il record mondiale del giavellotto. Il giovane atleta, che ha appena 21 anni, si mise in luce cinque anni fa. Egli appartiene alla « famiglia del giavellotto » norvegese formata da atleti di questa specialità. Dopo la misura primato Pedersen ha detto: « Ero rimasto molto male per il tre nulli della settimana scorsa ma stasera ero fermamente deciso a provarci fino dal primo lancio ». Nella foto: Pedersen al momento della rincorsa del fantastico lancio.

Il giavellotto a m. 87,12

Il neorecordman Pedersen fu 6° ai Giochi di Roma

Terje Pedersen, il giovanotto norvegese di 21 anni che l'altra notte ha lanciato il giavellotto alla distanza record di m. 87,12, ha invertito la supremazia di una nazione su questa specialità mettendosi brillantemente sulla strada già percorsa nel passato dai Wigert, Lemming, Nikkanen, Jarvinen, Gunnar Lindstrom, Erik Lundquist e, più recentemente, dal connazionale Damisen, medaglia d'oro a Melbourne nel 1956 (m. 85,71).



Il recordman detronizzato, CARLO LIEVORE (nella foto), non ostenta le deludenti prove del passato si trova ora in fase di ripresa. Così ha dimostrato a Milano, agli assoluti. Ritrovando la fiducia nei propri mezzi Carletto potrebbe accendere con il giovane Pedersen un'appassionante lotta per la supremazia mondiale nella specialità.

Table with 2 columns: Name and Record. Includes names like N. Nikkanen (Finlandia), Held (USA), Serrano (Bel.), etc.

Balmamion passerà alla « Salvarani? »

Dal nostro inviato MONTPELLIER. 2 Il fenomeno esiste nel « Tour » e non si avverte solo di de- (cino; parliamo « S'intende » di Anquetil, attorno al quale, sopra di Brauncon, più volavano buvi i coristi Ventiquattro ore dopo, però, il capitano della « St Raphael » ha sparato a zero sul traguardo di Monaco, ed ha rilevato una situazione che era divenuta un po' pesante ieri, poi, nella breve corsa a « tre-tac » di Tolone, il campione è tornato al suo « standard » e non ha fatto la frazione dei rivali, è soltanto perché corsa era la distanza. Taliata, Anquetil ha lasciato il segno della sua superiorità. Nel giro di meno mezz'ora, egli è riuscito, infatti, ad annullare gli svenimenti: meglio è lui, adesso, che quando dall'Alpe, Pedersen e Bahamontes, C'è di più, ed è peggio per il « Tour »: si teme, che la sua supremazia si trasformi in prepotenza, poiché fra sette giorni è un programma un'altra prova a cronometro. Punto, e basta?

No, Anquetil non è ancora sulla cartuccia d'oro del trionfo, è comunque, considerato bene gli avvenimenti di Monaco e di Tolone, si deve pensare che la situazione, per ciò che interessa il risultato, è già chiara. Il « Tour », per Poulidor e Bahamontes, può essere saltato da qualche assalto a sorpresa, ma Anquetil, con la sua potenza e l'abilità capaci di tollerare il peso della corsa. Se il capitano della « St Raphael » potesse disporre di una pattuglia forte e organizzata, davanti ad amici come quella che aveva al « giro » non avremmo dubbi: diremmo che è invulnerabile. Qui, invece, la tattica della corsa all'italiana è discussa, ed è rispettata per forza, non per amore.

Guerra in famiglia? Ecco Stabinski, che nella « St Raphael » ha un certo seguito, pensa dalla parte di Louviot, il direttore aggiunto che vorrebbe far le scarpe di Geminiani. E chiaro, comunque, che gli ordini di Anquetil e sono precisi, sechi: tanto troppo?

Ad Arles, la voce della radio si sveglia: « L'andatura aumentata ». E non è uno scherzo. Efficacemente Geminiani, la pista decisa: Janssen tenta di scappare con Behyet. La guardia d'Anquetil è pronta, e torreggia sulla collina, con una grossa caduta che coinvolge anche Taccone, Mazzarutti, Fantinato e Babini: i più malconci sono Hoevernaers e Van Tongerlo. Sarvina la fine, e il resto sbatte. Viene da est. E come un soffio di via; e tanto meno se spinge la conclusione elettrica. Finiamo Anquetil, con Sels. E sullo slancio dell'inseguimento fuope Van Est-cinquantina, cento metri di vantaggio, ed è tutto. Uguale, oltre il traguardo, è il primo. Miles: La jela ferma « forte, che forse un po' prima d'Arles, affratta la bicicletta di Franchi che va piccola, e con l'aiuto della bicicletta di Taccone (Taccone sostiene, per far lo sprint) si riacquancia. E dunque, una scelta mastro e nervosa che risolve la tappa di Montpellier. Dall'alto, Sels, si scaglia una treccia: Sels, che stacca Wright, Janssen e Graczel, nell'ordine. E rimasto intruppato nel gruppo. Quest'è quanto. E domani a Perpignano: 174 chilometri di piana. Dalt'arco, Trionfieri di nuovo il caldo? Attilio Camoriano

Questa volta no, i meteorologi non hanno sbadato: 34 all'ombra. E c'è tanto caldo nel soffio dello scirocco. Il cielo — bianco e venato di grigio, com'è — sembra di marmo. La fatica e il tormento continuano: gli uomini del « Tour » più deboli e i più stanchi hanno il viso ansioso, sempre più scarato. Gli altri, invece, paiono serpenti calpestati. « Ci vuole morte, Goddet? ». Andiamo. La tappa di Montpellier, si annuncia come l'immagine stessa della delusione.

« Tutti ammucchiati ». E il passo è corto, ortissimo. C'è il pericolo dei colpi di sole: così, i corridori tornano alla vecchia moda della legione straniera un fazzoletto bianco, che strozza sulla nuca. Serrano pure, le « ogle » di carota, sotto il berretto. E poi acqua, ghiaccio il « Tour » nel forno! Bestemmie. Maledizioni. « Maledizioni! ». E le zone d'ombra sono oasi che la carovana occupa il più a lungo possibile. E tutto pezzo di ferro, brodo colare il mare, o un tentativo, un metalinco, o un tentativo, non si può accettare. E, si? Il percorso assistito è imprevisto da due salite secche, im-



HAMRIN non andrà al Milan in cambio di Amarildo. Lo ha precisato ieri il direttore sportivo della Fiorentina, Montanari. Se ciò corrisponde a verità vedremo dunque per un altro anno la brillante ala in viola.

Calciomercato in sordina

Miceli a Torino per collocare Morrone

Il mercato del calcio si accende, le trattative vere e sicure sulle dita mentre le notizie e strane (quella che servono a realizzare i prezzi), susseguono a ritmo frenetico. Certo che l'andamento della campagna acquisti, è stato finora molto stazionario e soltanto gli acquisti di Domenghini di parte dell'Inter, di Doti e Fascetti ceduti dal Messina alla Lazio sono stati una eccezione in questi tempi. Tuttavia, ogni squadra cerca, si pure per quanto riguarda i giocatori di ruolo, di organizzare il proprio parco giocatori. Il Bologna ha acquistato finora quattro giocatori: Ferrari, Muccini, Bu, e Turra mentre proseguono le trattative per Caros, e Cineschini. Il Milan ha acquistato il portiere Gaillard sta trattando con il Com. S. S. della Roma, Marin, Detti. Moie sono le notizie di questo mercato: un cambio di Amariido, il cambio Amariido di se e Lodovico Sormani. Detti ha non ha voluto finora fare dichiarazioni in merito, si è limitato a dire che le trattative sul mercato del calciatori andranno in porto negli ultimi due giorni, e così verso la fine della prima quindicina di luglio.

La Fiorentina si è assicurata Bertoni, Balerciani, e forse il portiere Verri. Lo scambio Amariido-Hamrin si effettuerà più mentre Semarino sembra che si trasferirà in un club spagnolo. La Juventus ha acquistato Comin e sta trattando altri giocatori (Angelli, Morrone, Sormani, Altafini e Fanello) ma sempre sulla base di scambio. Il Torino, sta trattando con Sormani, Detti ha non ha voluto finora fare dichiarazioni in merito, si è limitato a dire che le trattative sul mercato del calciatori andranno in porto negli ultimi due giorni, e così verso la fine della prima quindicina di luglio.

La Fiorentina si è assicurata Bertoni, Balerciani, e forse il portiere Verri. Lo scambio Amariido-Hamrin si effettuerà più mentre Semarino sembra che si trasferirà in un club spagnolo. La Juventus ha acquistato Comin e sta trattando altri giocatori (Angelli, Morrone, Sormani, Altafini e Fanello) ma sempre sulla base di scambio. Il Torino, sta trattando con Sormani, Detti ha non ha voluto finora fare dichiarazioni in merito, si è limitato a dire che le trattative sul mercato del calciatori andranno in porto negli ultimi due giorni, e così verso la fine della prima quindicina di luglio.

Il Tour in cifre

- L'ordine d'arrivo 1) Sels (Bel.), che copre i 250 km. della Tolone-Montpellier in 11h 15' 30" (abbiamo 1°); 2) Wright (abbiamo 3°); 3) Janssen (Bel.); 4) De Haan; 5) Behyet; 6) De Haan; 7) Haurilla; 8) Adams; 9) Desmet; 10) Brandts; 11) Novak; 12) Epau; 13) Simpson; 14) Galinche; 15) Van Schil; 16) Van Est; 17) Segu; 18) Van Aerde; 19) Darrigade tutti a 1; 20) Pambianco a 2; 21) Babini a 3; 22) Taccone a 4; 23) Milner a 5; 24) Babini a 6.

G.P. della Montagna

- 1) Bahamontes (Sp.) punti 64; 2) Jimenez (Sp.) 48; 3) Poulidor (Fr.) 37; 4) Taccone (It.) 27; 5) Anglade (Fr.) 24; 6. ex aequo con P. 12; Simpson (G.B.) e Kottolan (Fr.); 7. Fouchet (Fr.) 14; 8. ex aequo con P. 12; Anquetil (Fr.) e Poulidor (Fr.).

Tour de l'Avenir

Vince Schleck Garcia leader

Gimondi secondo in classifica a 6" Oggi la terza tappa da Montpellier a Perpignano: km. 174

Nostro servizio MONTPELLIER. 2 Sul traguardo della seconda tappa, dove ha vinto il lussemburghese Schleck lo spagnolo Garcia è giunto secondo a 1" dal vincitore. La conquista della maglia giallobianca di leader della classifica. Dopo i primi due giorni di gara, il polacco Gimondi è stato in volata di Mendiburu, nel quale era anche l'azzurro Gimondi, classificatosi quinto. Quello che era prevedibile che succedesse è successo. L'azzurro Felice Gimondi ha perduto la maglia di leader che aveva conquistato nel sorprendente autunno della prima tappa del Tour de l'Avenir. Elio Jimedo aveva lasciato la maglia di leader a Garcia e si sarebbe detto « la maglia è giallobianca » di Gimondi con partita di ripartirsi da preoccupanti. Oggi Gimondi lascia la classifica a Garcia per pochi secondi.

Già ieri, a commento della classifica, abbiamo detto che la prima tappa del Tour de l'Avenir, Elio Jimedo aveva lasciato la maglia di leader a Garcia e si sarebbe detto « la maglia è giallobianca » di Gimondi con partita di ripartirsi da preoccupanti. Oggi Gimondi lascia la classifica a Garcia per pochi secondi. Quello che era prevedibile che succedesse è successo. L'azzurro Felice Gimondi ha perduto la maglia di leader che aveva conquistato nel sorprendente autunno della prima tappa del Tour de l'Avenir. Elio Jimedo aveva lasciato la maglia di leader a Garcia e si sarebbe detto « la maglia è giallobianca » di Gimondi con partita di ripartirsi da preoccupanti. Oggi Gimondi lascia la classifica a Garcia per pochi secondi.

Da Bandoi, dove alle ore 8.15 parte la seconda tappa del Tour de l'Avenir, il gruppo di corridori che si è formato è composto da 100 corridori. Il loro capitano, Gimondi, ha assegnato il compito di primato, ma nessuno si fa eccessivo illusioni, anche se tutti nutrono nuove speranze. Il caldo torrido e la lunga distanza della tappa (230 km) costringono a prudenza. L'azione decisiva si verifica a circa 20 chilometri dall'arrivo quando gli spagnoli e polacchi inseguono un gruppetto di una ventina di corridori, fra i quali degli azzurri Gimondi e Poulidor. Bandoi, un vantaggio superiore ad un minuto. A cinque chilometri dalla meta, il lussemburghese Schleck con una serie di prolungati scatti riesce a piazzare la compagnia riuscendo a resistere alla carica furiosa che lo spagnolo Garcia e il polacco Beker piazzano. Gimondi non si preoccupa del distacco limitandosi a sfruttare il lavoro di Kudara, Almar e Mendiburu per giungere al traguardo con il minore distacco possibile. Gli altri azzurri sorpresi dall'improvviso attacco dei polacchi e degli spagnoli giungono col gruppo ad oltre 6". Il gruppo di corridori perduta la maglia giallobianca, ha conservato quella verde della specialità ciclistica a pari merito, mentre gli spagnoli hanno conquistato anche la prima posizione nella classifica per squadre.

Domani la terza tappa da Montpellier a Perpignano, 174 km di strada, in cui il gruppo di leader caldo aumenterà la fatica e le sofferenze. e. b. L'ordine d'arrivo 1) Schleck (Lussemburgo) in 6h 22' 11" (abbiamo 3°); 2) Garcia (Spagna) a 1" (abbiamo 1°); 3) Beker (Pol.) a 2" (abbiamo 8°); 4) Mendiburu (Spagna) a 3" (abbiamo 5°); 5) Gimondi (Italia) a 4" (abbiamo 2°); 6) Toms a 5" (abbiamo 7°); 7) Almar a 6" (abbiamo 6°); 8) Novak a 7" (abbiamo 10°); 9) Spruyt a 8" (abbiamo 9°).

La classifica generale

- 1) Garcia (Spagna) in 10h 29' 22"; 2) Gimondi (Italia) a 6"; 3) Mendiburu (Spagna) a 21"; 4) Toms (Spagna) a 36"; 5) Beker (Pol.) a 61"; 6) Beker (Pol.) a 71"; 7) Perkins (GB) a 71"; 8) Almar (Fr.) a 72"; 9) Schleck (Luss.) a 73"; 10) Kudara (Pol.) a 73"; 11) Peters (Oli.) a 73"; 12) Sacardus (Fr.) a 73"; 13) Lemetevier (17); 14) Cornelis (16); 15) Albonetti (15); 16) Dalla Bona (14); 17) Sormani (14); 18) Massi, tutti con il tempo di 6h 27'; 19) Michelotti 9h 26".

La classifica generale

La classifica generale del Tour de l'Avenir è stata aggiornata dopo la seconda tappa. Il lussemburghese Schleck è ancora leader, seguito da Gimondi. La classifica per squadre è stata aggiornata di conseguenza.

Lazio e Milan finaliste al «Nistri»

Lazio e Milan si sono qualificate per le finali del 5° torneo «Nistri» che si disputeranno sabato sera vincendo i rispettivi quarti.

L'Indonesia parteciperà alle Olimpiadi di Tokio

Il ministro indonesiano degli sport Maladi, ha annunciato ufficialmente che il suo paese parteciperà ai giochi olimpici di Tokio.

VARSA VIA



VARSAVIA — Il cordiale scambio di saluti fra Gomulka e Tito alla partenza del Presidente jugoslavo da Varsavia. (Telefoto)

Piena intesa fra Tito e Gomulka

**Più ampi scambi e collaborazione in tutti i campi
Anticolonialismo e coesistenza riaffermati dai due leaders**

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 2. Salutato con lo stesso calore e la stessa simpatia con cui decine di migliaia di cittadini lo avevano accolto una settimana fa, il presidente Tito ha lasciato nel primo pomeriggio Varsavia. Poche ore prima nel Palazzo della Presidenza del Consiglio aveva avuto luogo la firma ufficiale del comunicato comune che riassume il risultato delle conversazioni svoltesi tra Tito e Gomulka in questi giorni.

Il documento precisa i punti di vista che i due leaders avevano già nei giorni scorsi espresso sui principali problemi riguardanti le relazioni bilaterali, la situazione internazionale e quella del movimento operaio. Innanzi tutto, si rileva la soddisfazione per il positivo sviluppo dei rapporti tra i due paesi, sia nel campo politico, economico, culturale e scientifico. Si afferma in particolare che sono state studiate le misure per allargare le forme di collaborazione economica, la divisione del lavoro soprattutto nei settori dell'industria chimica e chimica e per il rafforzamento dell'attività del comitato di collaborazione economica polacco-jugoslava. Si prevede inoltre una costante consultazione tra i rispettivi organi di pianificazione per facilitare il raggiungimento degli obiettivi e si indica la necessità di cominciare a preparare fin d'ora i nuovi, più ampi accordi commerciali, per gli anni '66-'70.

Sulla situazione internazionale la valutazione è pressoché identica. Le due parti af-

fermano che esiste oggi nel mondo una tendenza verso una ulteriore distensione e il rafforzamento della collaborazione fra i popoli. Si interpreta come altamente positivo il fatto che il metodo delle trattative si vada facendo sempre più stretto nelle relazioni tra le grandi potenze. Particolare significato an-

Pieno successo della visita di Mikoian in Indonesia

GIACARTA, 2. Il vice-presidente del consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, Mikoyan, ha lasciato oggi Giacarta diretto a Rangoon, dove effettuerà una visita di alcuni giorni su invito del governo birmano. Prima di partire, il rappresentante sovietico ha illustrato in una conferenza stampa le conclusioni degli incontri avuti con il presidente Sukarno e con i rappresentanti del mondo politico ed economico indonesiano. «Primo risultato positivo della mia visita — egli ha detto — è un accordo completo per una fornitura di armi sovietiche all'Indonesia. Secondo risultato è il riconoscimento da parte indonesiana del diritto dell'URSS alla partecipazione alla seconda conferenza afro-asiatica che avrà luogo in Africa nel prossimo marzo». «L'Unione Sovietica — ha aggiunto Mikoyan in polemica con le tesi sostenute dalla Cina — si considera un paese afro-asiatico poiché otto delle repubbliche che ne fanno parte sono asiatiche; è quindi normale che essa prenda parte alla conferenza in questione».

nettono le due parti al fatto che i paesi socialisti e innanzi tutto l'Unione Sovietica (che è una delle principali potenze atomiche), seguono decisamente una politica di coesistenza e si adoperano con ogni mezzo alla ricerca di soluzioni pacifiche dei problemi controversi. Si valuta infine positivamente anche l'atteggiamento ragionevole di quelli uomini di stato occidentali che cercano realistiche soluzioni.

Particolare valore viene riconosciuto al Trattato di Mosca e alle successive misure pacifiche proposte dall'Unione Sovietica, coronate da successo che, ad avviso della Polonia e della Jugoslavia, dovrebbero servire ad aprire la strada a ulteriori accordi e intese tra le grandi potenze in favore della distensione e della pace.

Nel quadro di questa situazione, si attribuisce un ruolo importante ai paesi di nuova indipendenza di tutti i continenti, che seguono una politica di non impegno, e di neutralità attiva. Questo ruolo, si afferma, esercita una decisiva influenza per la affermazione della coesistenza pacifica. Questi paesi, continua il documento, sono coscienti che solo nelle condizioni di pace essi possono sviluppare la loro economia e consolidare la loro indipendenza. Da parte polacca e jugoslava si manifesta l'impegno di fornire a questi paesi tutto l'aiuto possibile nel rispetto dei principi della non ingerenza, dell'eguaglianza e della piena sovranità. Si aggiunge, infine, che la liquidazione del colonialismo e la ferma opposizione ad ogni forma di violenza e di aggressione imperialistica, è un dovere primordiale per le forze socialiste e progressive.

Un capitolo particolare viene dedicato al problema tedesco per ribadire che il riconoscimento dei due stati tedeschi e della frontiera sull'Oder-Neisse sono i punti cardine per avviare a soluzione la pericolosa situazione che esiste al centro dell'Europa: tanto più pericolosa ed esplosiva — si afferma — in presenza delle pretese territoriali di Bonn e dei piani di armamento atomico che i militaristi tedesco-occidentali intendono realizzare attraverso la forza multilaterale.

Il documento si chiude con la puntualizzazione dei problemi che esistono oggi nel movimento operaio internazionale. Le due parti sottolineano la grande importanza dello sviluppo dei paesi socialisti e della loro reciproca collaborazione e di un vasto scambio di esperienze che tengano conto delle condizioni obiettive di ciascuno di essi.

Si ribadisce con forza la importanza della unione di tutte le forze che lottano per la pace e per il socialismo sulla piattaforma che ritiene la coesistenza pacifica la unica alternativa nell'era termo-nucleare. Ci si dichiara convinti che ciascun partito apporterà il suo contributo per superare le difficoltà presenti e per raggiungere una unità reale sui principi dell'internazionalismo proletario, dell'eguaglianza, del rispetto reciproco e della non ingerenza negli affari interni; e ciò nell'interesse del socialismo e della pace mondiale.

Franco Fabiani



è facile!

facile.....

.....come lavare con **NAONIS** SUPERAUTOMATICA NAONIS 370mai visto un bucato così facile!

facile perchè una volta avviata la lavatrice, questa lava, risciacqua e centrifuga il bucato, arrestandosi da sola; il tutto, senza che dobbiate toccarla nemmeno con un dito.

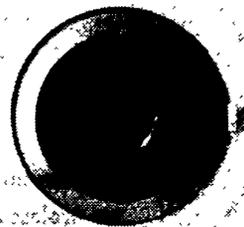
facile perchè la sua solidità e la sua silenziosità vi permettono di farla lavorare tanto, senza il minimo contrattacco o disturbo

facile perchè la sua meccanica fonde la perfezione alla semplicità costruttiva, in modo da garantirvi un acquisto veramente duraturo

una SUPERAUTOMATICA ad un prezzo incredibile:

lire 94.700

+ dazio



N. 0000 AT BINOVA Industrie



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Una efficiente e rapida Assistenza Tecnica è presente in tutta Italia.

Ginevra

Zorin: niente accordo con la forza H

GINEVRA, 2. La conferenza di Ginevra ha ripreso oggi la discussione sulle cosiddette «misure collaterali», ossia su quelle misure che, pur non comportando effettivo disarmo, sono giudicate suscettibili di migliorare il clima della trattativa su quest'ultimo problema. In questa sede, il vice-ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha preso nuovamente ed energicamente posizione contro il progetto americano per la forza multilaterale nucleare della NATO, affermando che l'abbandono di tale progetto è indispensabile se si vuole raggiungere un accordo sulla «non proliferazione» delle armi nucleari. Non si può avere l'una e l'altra cosa — ha detto Zorin —. L'ora della scelta è arrivata per i paesi della NATO. Zorin ha nuovamente respinto l'argomento americano secondo la quale la forza multilaterale non costituirebbe una forma di «proliferazione», non comportando essa il trasferimento di armi nucleari a paesi che non le possiedono su una base di «indipendenza». Egli ha sottolineato che l'equipaggio del cacciatorpediniere Biddle,

adottato come nave-scuola della MLF, conta già quarantove uomini della marina militare tedesca, compresi due tenenti di vascello che ricoprono incarichi di comando, ed hanno pertanto accesso agli ordigni nucleari imbarcati.

«I repressivi tedesco-occidentali — ha proseguito Zorin — fanno il seguente ricatto o la MLF o un arsenale nucleare puramente tedesco. Ci si chiede ora di fidarsi di loro: ciò è impossibile».

Il rappresentante sovietico ha chiesto a questo punto ai diversi occidentali, tra cui l'Italia, presenti a Ginevra, se sono disposti a discutere il problema della «non disseminazione» delle armi nucleari sulla base da lui indicata. «Dalla vostra risposta — ha ammonito — dipendono molte cose, forse la stessa evoluzione di tutto ciò che si riferisce qui alle armi nucleari. Noi attendiamo questa risposta».

Nella stessa seduta, il delegato americano, Foster, ha difeso il progetto con i noti argomenti. Altrettanto ha fatto quello britannico, Mason, il quale ha però ricordato che il suo paese non ha ancora preso una decisione sull'adesione o meno alla MLF.

rassegna internazionale

L'avanzata di Goldwater

A dieci giorni dalla Convenzione del Partito repubblicano il senatore Goldwater è quasi sicuro di ottenere, e a grande maggioranza, la «nominazione» per la presidenza degli Stati Uniti.

Il suo avversario è il senatore democratico dell'Illinois, Everett M. Dirksen, di farsi egli stesso presentatore della candidatura Goldwater.

Johanson ha firmato alla Casa Bianca

I negri: «Imporremo la legge al Sud con la lotta»

Il rev. King preannuncia azioni di massa in tutte le città — I razzisti si armano

NEW YORK, 2. Nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca che verrà ripresa dalle reti nazionali della televisione, il presidente Johnson ha apposto la propria firma sulla legge sui diritti civili, che, dopo la contrastata approvazione del Senato, ha ottenuto, senza sostanziali modifiche, quella della Camera.



BERGEN (Norvegia) — La calorosa accoglienza degli operai della fabbrica di fertilizzanti «Eldanger Saltpetre» al premier sovietico

OSLO, 2. Il Primo ministro sovietico ha dedicato la sua quarta giornata di soggiorno in Norvegia alla visita della città di Forstrund, sulla costa meridionale. Il trasferimento da Oslo a Forstrund è avvenuto in treno. Krusciov era accompagnato dal Primo ministro Gerhardsen dal ministro degli Esteri Lange, dal ministro della Giustizia Gundersen e da altre personalità norvegesi.

A Forstrund, il Primo ministro sovietico ha dedicato alcune ore alla visita del più grande stabilimento elettrochimico della Norvegia, quello di Norsk Hydro. Krusciov si è intrattenuto cordialmente con i tecnici e con le maestranze, ed ha quindi intavolato, fra l'altro, una discussione sul problema della distribuzione di competenza del Premier sovietico in materia di fertilizzanti chimici.

rità dei fertilizzanti liquidi su quelli solidi. Durante la visita Krusciov si è informato sull'organizzazione aziendale e sui rapporti fra direzione e maestranze. Ad un certo punto ha commentato: «Nel 1917 fui rappresentante dei lavoratori durante uno sciopero. Era molto più complicato. E' interessante — ha aggiunto — vedere come i capitalisti si organizzano. Parliamoci chiaro: noi sovietici abbiamo un sistema di stabilimento Krusciov si è rivolto al direttore Oestbye, dicendogli: «Non opprimete gli operai».

L'Avana

Dichiarazioni di Fidel Castro sulla fuga della sorella

«Se fossi uno di quei governanti che arricchiscono le loro famiglie non avrei nessun problema»

L'AVANA, 2. «Cioè che mia sorella Juana ha dichiarato lunedì sera alla televisione — ha detto ieri il Primo ministro cubano Fidel Castro — è stato preparato presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Città del Messico. Queste dichiarazioni contengono tutta l'infamia che l'imperialismo ha potuto immaginare contro la rivoluzione cubana».

Decisa la ripresa delle trattative Polonia-Bonn

BONN, 2. Le trattative fra la Polonia e la Germania occidentale per la precisazione dei contingenti dell'inter-scambio commerciale fra i due paesi saranno riprese il 9 prossimo nella capitale della Germania ovest. Le trattative, come si sa, erano state interrotte nel marzo scorso a causa delle pretese di Bonn di limitare al massimo la lista dei prodotti da importare dalla Polonia.

Condannati tre professori antifranchisti

MADRID, 2. Un tribunale franchista di Madrid ha dichiarato oggi colpevoli di associazione illegale e di diffamazione tre professori spagnoli condannando a pene di due anni e due mesi e due anni e 4 mesi, ed a una multa collettiva di 20.000 pesetas (circa 200.000 lire).

Algeria

Azione di polizia a Biskra contro un moto sedizioso

L'occupazione della città è avvenuta senza incidenti - L'azione di Chaabani contro il socialismo algerino — Un appello di Ben Bella

Dal nostro corrispondente ALGERI, 2. Le truppe dell'armata nazionale popolare sono entrate senza colpo ferire a Biskra, considerata come il centro dell'insurrezione di Chaabani. Il movimento di Chaabani è stato represso. Un'azione di polizia a qualche decina di chilometri da Biskra, ha annientato un gruppo di ribelli che si erano rifugiati in una grotta. Un'azione di polizia a qualche decina di chilometri da Biskra, ha annientato un gruppo di ribelli che si erano rifugiati in una grotta.

Vietnam

Abbattuto un elicottero americano

WASHINGTON, 2. La situazione nel Viet Nam ha avuto oggi i seguenti sviluppi. Un elicottero americano è stato abbattuto dai partigiani del Viet Nam. Un elicottero americano è stato abbattuto dai partigiani del Viet Nam.

Cipro

Makarios non parteciperà alla conferenza del Commonwealth

NICOSIA, 2. Il presidente di Cipro, arcivescovo Makarios, ha annunciato ieri che non parteciperà alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth che si terrà a Londra la settimana prossima.

Goulat in Europa

MONTEVIDEO, 2. Il governo dell'Uruguay consenserà tra breve al deposito del Brasile di un documento di Goulat, che ha chiesto un permesso per poter viaggiare, come ha richiesto lo stesso Goulat. In questo modo, Goulat potrà lasciare l'Uruguay per recarsi in Europa e quindi ritornare in Uruguay senza per questo perdere la sua condizione di esiliato politico.

DALLA PRIMA PAGINA

Incarico

affermando che «sarebbe grave liquidare la collaborazione organica con il PSI dopo sei mesi dal suo inizio e ributtare tale partito alla opposizione nella quale è stato dalla fondazione». Il PSI, ha detto sempre La Malfa, ha subito «un lungo travaglio che merita rispetto»: se si ignorasse tutto questo si dovrebbe ammettere che l'Italia «deve essere necessariamente governata solo da posizioni moderate se non addirittura conservatrici o reazionarie».

Direzione PCI

rendita parassitaria e il sovrappiù monopolistico e forniscono allo Stato i mezzi ed i poteri necessari per sottrarre il processo di sviluppo economico alle scelte e al controllo dei grandi gruppi privati, per orientarlo secondo l'interesse della collettività e per risolvere i problemi di fondo della società nazionale, dalla questione agraria e dalla questione meridionale ai problemi della scuola e della ricerca scientifica e a quelli delle attrezzature civili.

PSI

per bocca di Venturini, il quale ha fatto capire che la direzione del PSI condiziona la sua esistenza nella forma attuale (cioè con la rappresentanza delle minoranze all'eccezione della linea di Nenni). Altrimenti, ha fatto intendere Venturini, la Direzione si dimetterà dinanzi al CC e verrà «ricomposta» su basi «omogenee», cioè senza le minoranze. Venturini ed altri hanno poi sostenuto che il PSI deve ritornare al governo sulla base delle condizioni che resero possibile il governo sette mesi orsono, dato che la situazione congiunturale era stata già affrontata, anche con l'accordo del PSI, prima della crisi.

Mario Alicata - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Stamping information for L'Unità newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates.